

INTERVISTA AL SEGRETARIO UIL

«Welfare, l'ultrasinistra danneggia i lavoratori»

Angeletti all'attacco: «Contestano un patto sottoscritto dal governo di cui fanno parte. E le modifiche che chiedono sono peggiorative»

Antonio Signorini

da Roma



NESSUN RITOCCHO Il segretario della Uil, Luigi Angeletti, è categorico: «Gli unici che possono modificare il Protocollo sul welfare sono coloro che l'hanno sottoscritto»

IL PACCHETTO

Punti del protocollo sul Welfare inaccettabili per la sinistra radicale

IL PROTOCOLLO LE OBIEZIONI

LAVORI USURANTI

Tetto massimo ai pensionamenti anticipati di circa 5.000 uscite l'anno

Se i lavoratori "usuranti" sono di fatto di più non c'è ragione di porre un limite

TEMPO DETERMINATO

Divieto di prorogare i contratti oltre 36 mesi, salvo che il lavoratore lo richieda, recandosi all'ufficio provinciale del lavoro insieme a un sindacalista di fiducia

La possibilità concessa di rinnovare il contratto non aiuta la tutela dei precari, col rischio che la loro incerta posizione rimanga tale senza limiti di tempo

CONTRATTI "LEGGE BIAGI"

Abrogazione del job on call (lavoro a chiamata, pagato con un'indennità speciale, oltre alle ore prestate)

Si tratta di forme contrattuali già espressamente negate dal programma di governo del centrosinistra, che vanno abrogate senza eccezioni

"Consultazioni" per lo staff leasing (affitto da agenzie specializzate di interi gruppi di lavoro, anche a tempo indeterminato)



centimetri.it

● Se in Parlamento si cercherà di modificare il Protocollo sul welfare «si scatenerà il nubifragio». Perché la sinistra radicale non riuscirà mai a trovare il sostegno di altre forze politiche su questi temi, mentre potrebbero formarsi maggioranze su provvedimenti che vanno in direzione opposta. Il segretario della Uil Luigi Angeletti non crede agli emendamenti migliorativi dell'intesa tra governo e parti sociali su pensioni, lavoro e ammortizzatori. E difende le ragioni del Sì al referendum.

Per quale ragione un lavoratore o un pensionato dovrebbe sostenere il Protocollo di luglio?

«Perché tutti i punti toccati dall'intesa migliorano la situazione esistente. In particolare per i giovani che potranno riscattare la laurea e potranno avere i contributi pagati per i periodi di disoccupazione. Poi si è introdotto il trattamento fiscale di favore per lo straordinario. Se si dovesse giudicare per quello che c'è scritto, l'accordo è un passo in avanti. A meno che non ci si dedichi a letture politiche».

I fischi delle tute blu allo stabilimento Fiat di Mirafiori sono tutti da imputare alla sinistra radicale?

«Il malcontento dipende anzitutto dal fatto che per i lavoratori dipendenti la situazione è peggiorata negli ultimi tre anni. La Finanziaria 2007 ha ridotto le tasse alle imprese e un po' ai lavoratori. Quella del 2008 le riduce solo alle imprese e non dà niente a noi. Poi ci sono i prezzi che aumentano. E questo è il vero malessere, che prescinde da tutte le altre valutazioni di carattere politico».

E quali sarebbero?

«Quelle di chi rimprovera il sindacato per le promesse non mantenute dal governo. Dico-

no che se i sindacati avessero fatto un po' più di casino il governo avrebbe abolito lo scalone».

E non è vero?

«A questa obiezione, che comunque riguarda una parte minoritaria e quindi più militante del sindacato, io rispondo sempre dicendo che noi non abbiamo mai promesso l'abolizione dello scalone. C'è un incredibile paradosso in questa vicenda. La sinistra radicale sostiene il governo, poi si oppone a un accordo che le parti sociali hanno siglato con quel governo».

Eppure la sinistra radicale sta incassando delle modifiche. Sulle pensioni per i lavoratori usuranti e anche sulla legge Biagi, con la cancellazione dello staff leasing.

«Non c'è alcuna maggioranza alle Camere che sostenga i loro emendamenti. Al limite in Parlamento si può trovare una maggioranza contro di loro. Quella sì».

Però anche il governo, con il ministro del Lavoro Cesare Damiano, ha aperto ad alcuni cambiamenti.

«Gli unici che possono fare cambiamenti al Protocollo sono quelli che l'hanno sottoscritto. Ma stiamo parlando di coriandoli, perché sulle cose importanti un punto di equilibrio è già stato raggiunto. E molto faticosamente».

E se si arrivasse all'abolizione dello staff leasing?

«Anche questo è un paradosso. Lo staff leasing è un'assunzione a tempo indeterminato e nessuno lo sa. Oltretutto è pensato per evitare le cooperative di lavoro fasulle. Se lo aboliranno faranno solo del male».

E i contratti a termine?

«Con l'assunzione automatica dopo i 36 mesi accadrà una cosa molto semplice: gli imprenditori licenzieranno quei lavoratori tre giorni prima della scadenza. Un bel risultato».